

IL TIROCINIO COME SPAZIO DI ACCOMPAGNAMENTO TRASFORMATIVO: STRUMENTI E METODOLOGIE PER INTEGRARE LE SFIDE SOCIALI EMERGENTI CON I BISOGNI FORMATIVI E IDENTITARI DELLE EDUCATRICI IN CRESCITA

Luca Cometti, Francesca de Pretis, Fabrizio Pedron
Tutor Accademici di Tirocinio - Educazione Professionale UNITN

CONTESTO E CONTENUTI PRINCIPALI

Il presente contributo nasce dall'esperienza di tutoraggio di tirocinio all'interno del corso di laurea in Educazione Professionale, maturata nel contesto della formazione universitaria trentina, in un dialogo costante tra **università e territorio**. Scriviamo in quanto **educatrici che si prendono cura di educatrici in formazione**, accompagnando le studentesse nel loro percorso di avvicinamento alla professionalità educativa attraverso l'esperienza del **tirocinio curricolare** che è, assieme i laboratori esperienziali, uno degli elementi cardine del corso.

A quarant'anni dalla nascita della formazione in Educazione Professionale in Trentino e a vent'anni dal suo ingresso in ambito universitario, riteniamo significativo soffermarsi sul **tirocinio non solo come dispositivo formativo strutturale, ma come spazio relazionale, trasformativo e identitario**. Un luogo in cui le studentesse incontrano la complessità dei contesti educativi reali, sperimentano il proprio posizionamento professionale e iniziano a confrontarsi con le dimensioni emotive, etiche e politiche del lavoro educativo.

In questo quadro, il **tutoraggio di tirocinio** assume una funzione centrale: non si limita alla gestione organizzativa o valutativa del percorso, ma **si configura come uno strumento di accompagnamento pratico alla crescita professionale**. Le tutor universitarie diventano figure di mediazione, facilitazione e traduzione dell'esperienza, capaci di sostenere processi di riflessione, di **dare senso ai vissuti e di favorire l'integrazione tra saperi teorici e pratiche agite, includendo il sapere collettivo del gruppo**.



In questo contributo si adotta il femminile sovraesteso per riflettere la prevalenza femminile nel mondo dell'educazione e della cura, promuovendo un linguaggio inclusivo che dia visibilità a questa realtà senza escludere alcuna identità di genere.



STRUMENTI E METODI

Il presente contributo si fonda su una **metodologia di natura esperienziale e riflessiva**, radicata nella pratica di tutoraggio accademico e nella sua rielaborazione critica. Non si tratta di una ricerca empirica con dati quantitativi strutturati, ma di una sistematizzazione ragionata di strumenti, pratiche e posture educative sperimentate dall'inizio del nostro mandato come Tutor di Tirocinio.

La riflessione nasce dall'**osservazione partecipante, dal confronto continuo con le studentesse, con l'Università e con gli enti del territorio e grazie alla rielaborazione dei materiali prodotti durante i tirocini**. Attraverso tale impianto metodologico, il tutoraggio si configura come spazio dinamico e adattivo, capace di formare professioniste dotate di competenze trasversali. In un contesto storico e sociale caratterizzato da trasformazioni rapide e orizzonti collettivi incerti, l'obiettivo è accompagnare educatrici capaci di **leggere il contesto e di attivarsi in modo responsabile e intenzionale**.

Di seguito le macro aree concettuali su cui le tutor lavorano:

- **PROGETTAZIONE PARTECIPATA E CO-COSTRUZIONE DEL PERCORSO:** progettazione partecipata dell'esperienza di tirocinio; definizione condivisa degli obiettivi formativi; dialogo partecipato sui bisogni emergenti personali e professionali; coinvolgimento attivo e costante nella valutazione del percorso;
- **RIFLESSIVITÀ E AUTOVALUTAZIONE SINGOLA E DI GRUPPO** (locus of evaluation interno): narrazione di sé nel grande gruppo; diari di bordo; rielaborazione dei vissuti in grande e piccolo gruppo, oltre che singolarmente; autovalutazione ispirata al locus of evaluation di Rogers; restituzioni riflessive;
- **MONITORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO CONTINUO:** incontri individuali di monitoraggio; supervisione e intervizione di gruppo; feedback in itinere; spazi di confronto;
- **MODALITÀ di rielaborazione laboratoriale di tipo esperienziale:** stesura di un diario di bordo settimanale; attivazioni ludico-simboliche; sviluppo di apprendimenti di tipo riflessivi che integri l'esperienza pratica con le teorie acquisite; narrazione di sé e comunicazione efficace.

- **SVILUPPO COMPETENZE OPERATIVE E TRASVERSALI,** integrazione hard skills e skills: condivisione di strumenti e tecniche educative e formative; gestione di momenti formativi; attivazioni; lavoro di progettazione; team learning
- **ORIENTAMENTO AI BISOGNI EMERGENTI E AL CONTESTO SOCIALE:** incontri formativi con guide di tirocinio; monitoraggi costanti con guide di tirocinio; connessione con Albo Professionale; condivisione formazioni sul territorio; condivisione fonti e strumenti operativi delle Tutor;
- **AUTOFORMAZIONE E AGENCY PROFESSIONALE:** lavoro sulla legittimazione del sé; costruzione del pensiero critico e della consapevolezza personale; orientamento ai servizi e agli ambiti; emersione di risorse e limiti.
- **AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE CONDIVISA:** Scheda di valutazione qualitativa e quantitativa con relativo esploso; formazione specifica a riguardo per le guide di tirocinio; esame di tirocinio centrato sulla rielaborazione dell'esperienza e dell'autovalutazione professionale.

RISULTATI

- LEGITTIMARE IL TUTORAGGIO COME DISPOSITIVO PEDAGOGICO STRUTTURATO, EFFICACE E CONGRUO;
- FORNIRE UNA MAPPA OPERATIVA REPLICABILE, PUR RISPETTANDO LA SPECIFICITÀ DEI CONTESTI;
- PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA FORMAZIONE BASATA SULLA COPROGETTAZIONE E SULL'ADATTABILITÀ OLTRE CHE SULLA PARTECIPAZIONE ATTIVA;
- CONDIVISIONE DELLA NOSTRA METODOLOGIA PER LO SVILUPPO DI UN'IDENTITÀ PROFESSIONALE CONSAPEVOLE E AUTONOMA, COSÌ DA RENDERLA REPLICABILE;
- FORNIRE STRUMENTI PER SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI LEGGERE E INTERPRETARE I BISOGNI EMERGENTI DEL TERRITORIO IN MODO NON PRESCRITTIVO;
- L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI E ADATTIVE, UTILI A MUOVERSI IN CONTESTI SOCIALI CARATTERIZZATI DA TRASFORMAZIONI RAPIDE E SCENARI COLLETTIVI INCERTI.
- RACCOLGERE ATTRAVERSO I NUOVI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE IL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'ACCOMPAGNAMENTO RICEVUTO NELL'ESPERIENZA DI TIROCINIO.



CONCLUSIONI

Il passaggio a UniTrento e il cambio di gestione del corso ha comportato il muoversi su due fronti: da un lato la necessità di garantire la continuità con i vent'anni precedenti e dall'altra il bisogno di portare delle innovazioni legate alle recenti modelli di apprendimento accademici, professionali e del terzo settore che hanno richiesto una **rivisitazione della modalità di costruzione e di tutoraggio dell'esperienza pratica**. In questo senso si è lavorato per accompagnare le studentesse nell'**acquisizione di soft skills che permettano di porsi trasversalmente nelle diverse tipologie di servizi con una base sufficientemente sicura, una capacità autoriflessiva e le competenze per stare in dinamiche più complesse di rete, multidisciplinarietà e progettazione**. Educatrici che si prendono cura di Educatrici.



BIBLIOGRAFIA

Associazione Nazionale Educatori Professionali, "Codice Deontologico dell'Educatore Professionale", 2025
Bandura, A. (1977). Social learning theory. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.

F. Crisafulli, L. Molteni, L. Paoletti, P.N. Scarpa, L. Sambugaro, S. Giuliodoro, "Il "core competence" dell'educatore professionale", 2010
Fortin D. " Essere presenza educativa. Lineamenti di educazione professionale", 2022

Knowles, SM (1970). La pratica moderna dell'educazione degli adulti; Andragogia contro Pedagogia.
Schön, D. A. (1993). Il Professionista riflessivo: per una nuova epistemologia della pratica professionale (Vol. 152). Edizioni Dedalo.

francesca.depretis@unitn.it